



Siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino

Stati firmatari: Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Svizzera
Iscrizione: 2011

Dichiarazione dell'UNESCO in merito al valore universale eccezionale



Questa serie raggruppa 111 siti in cui si trovano le vestigia di insediamenti palafitticoli preistorici localizzati nelle Alpi e nelle immediate vicinanze, tutti databili tra il 5000 e il 500 a.C. circa e ubicati sulle rive di laghi e fiumi o in zone paludose. Pochissimi sono stati esplorati a fondo, ma si sono comunque ottenuti reperti che offrono uno spaccato della vita quotidiana nell'Europa alpina del Neolitico e dell'Età del Bronzo e si sono reperite informazioni su come le diverse comunità interagivano con il loro ambiente. 56 siti si trovano in Svizzera. Questi insediamenti costituiscono un gruppo unico di aree archeologiche particolarmente significative e in ottime condizioni di conservazione, fonti importanti per lo studio delle prime società agricole della regione.

Breve sintesi

Questa serie di siti archeologici palafitticoli, composta da 111 dei 937 siti noti in sei Paesi dell'arco alpino e subalpino, è formata da vestigia di insediamenti preistorici databili tra il 5000 e il 500 a.C., ubicati sott'acqua, sulle rive di laghi, lungo fiumi o in zone paludose. Grazie alle straordinarie condizioni di conservazione dei materiali organici nei siti sommersi e all'accurato lavoro di indagine e ricerca svolto da esperti di archeologia subacquea e altre scienze naturali come la paleobotanica e l'archeozoologia, negli ultimi decenni è stato possibile ricostruire in modo dettagliato la vita delle prime società agricole europee. Le informazioni precise ottenute sull'agricoltura, la zootecnia e lo sviluppo della metallurgia nell'arco di oltre quattro millenni hanno permesso di fare luce su uno dei più importanti periodi della storia umana recente: l'alba delle società moderne.

Grazie alle possibilità offerte dalla dendrocronologia per datare con esattezza gli elementi architettonici in legno, i siti rappresentano delle fonti archeologiche eccezionali per lo studio di interi villaggi preistorici, delle loro tecniche di costruzione e del loro sviluppo territoriale lungo un arco temporale molto esteso. Allo stesso tempo rivelano dettagli sulle rotte commerciali della selce, delle conchiglie, dell'oro, dell'ambra e del vasellame attraverso le Alpi e nelle pianure. La merce veniva trasportata in piroghe o su ruote in legno – di queste si trovano anche reperti completi, con assi per carri a due ruote risalenti al 3400 a.C. circa, quindi tra i più antichi al mondo tuttora conservati. Infine, gli scavi nei siti hanno consentito il recupero dei tessili più antichi d'Europa, risalenti al 3000 a.C. Tutte queste testimonianze hanno permesso di tracciare un quadro straordinariamente articolato del modo di vivere e degli insediamenti di una trentina di gruppi culturali differenti, tutti collocati nel paesaggio alpino lacustre, un habitat che permise lo sviluppo dei siti palafitticoli.

Criterio (iv): La serie di siti palafitticoli è una delle più importanti fonti archeologiche per lo studio delle prime società agricole in Europa tra il 5000 e il 500 a.C. Le particolari condizioni dei luoghi sommersi hanno preservato materiali organici offrendo un'eccezionale ricostruzione degli importanti sviluppi avvenuti in Europa nel Neolitico e nell'Età del Bronzo, in generale, e delle interazioni tra le regioni alpine in particolare.

Criterio (v): La serie di siti palafitticoli fornisce una panoramica straordinaria e dettagliata degli insediamenti e delle strutture abitative di comunità preistoriche che furono tra le prime società agricole lacustri, vissute nelle regioni alpine e subalpine per quasi 5000 anni. Le testimonianze archeologiche che sono venute alla luce hanno reso possibile una comprensione unica di come queste società interagivano con il loro ambiente, sulla spinta di nuove tecnologie nonché in risposta all'impatto dei cambiamenti climatici.

Integrità

La serie di siti palafitticoli preistorici offre una straordinaria rappresentazione dell'area geografica chiaramente delimitata in cui si sono sviluppati, ma anche dei gruppi culturali che vi si stanziarono durante l'età delle palafitte: abbracciano quindi l'intero contesto culturale di questo fenomeno archeologico. I siti inclusi nella serie sono stati selezionati perché sono in larga misura intatti e riflettono l'eterogeneità delle strutture, dei loro raggruppamenti e delle fasi storiche. Nel complesso, la serie e i suoi confini rispecchiano appieno le caratteristiche del valore universale eccezionale. L'integrità visiva di alcuni di questi siti è in qualche misura compromessa dall'ambiente urbano. Inoltre, molti di essi sono esposti a una serie di rischi legati allo sfruttamento dei laghi, all'intensificazione dell'agricoltura, allo sviluppo ecc. Il loro monitoraggio sarà fondamentale per garantirne la conservazione e l'integrità.

Autenticità

Le vestigia fisiche sono ben mantenute e documentate. I loro strati archeologici, conservati sottoterra o sott'acqua, sono autentici dal punto di vista della struttura, della materia e della sostanza, senza aggiunte o ammodernamenti. L'eccellente conservazione dei reperti organici incrementa la possibilità di definire con estrema precisione l'utilizzo e la funzione dei siti, la cui comprensione e documentazione raggiunge livelli inusitati grazie al prolungato lavoro di ricerca, cooperazione e coordinamento. Tuttavia, risulta problematica la capacità dei siti di svelare tutto il loro valore, dato che la maggior parte di essi è interamente celata sotto il livello dell'acqua: ciò significa che il loro contesto rispetto al lago e alle sue sponde è importante per immaginare la natura delle cornici in cui sorgevano. Si tratta di un contesto in qualche misura compromesso per i siti che sopravvivono all'interno di quelli che oggi sono ambienti fortemente urbanizzati. Non potendo essere portati allo scoperto in situ, essi vengono interpretati nei musei. È necessario sviluppare un quadro di presentazione trasversale per consentire il coordinamento tra i musei e uno standard concordato per i dati archeologici, così da garantire una comprensione del valore della serie nel suo complesso e del contributo dei singoli siti.

Elementi di protezione e gestione richiesti

La serie di siti palafitticoli gode di protezione giuridica in conformità con gli ordinamenti giuridici dei diversi Stati firmatari. È necessario assicurare il maggior livello di protezione possibile dappertutto. Il sistema comune di gestione integra tutti i livelli e tutte le autorità statali competenti nei vari Paesi, comprese le comunità locali, e unisce i differenti sistemi nazionali in un sistema internazionale che agisce tramite un gruppo di coordinamento basato su un impegno di gestione sottoscritto da tutti gli Stati firmatari. Le visioni e gli obiettivi comuni sono tradotti in progetti concreti, a livello internazionale, nazionale e regionale/locale, seguendo un piano d'azione regolarmente adattato. La Svizzera finanzia il segretariato, gli Stati firmatari i vari progetti. Le proposte di intervento che potrebbero avere un impatto significativo sui valori del Patrimonio delle aree archeologiche proposte per l'iscrizione sono soggette a

limitazioni. È necessaria un'applicazione uniforme delle disposizioni in materia di protezione nei sei Stati firmatari, al fine di garantire la coerenza degli approcci di sviluppo, tra cui in particolare l'utilizzo dei laghi, le norme per l'ancoraggio e lo sviluppo privato e le valutazioni d'impatto sul Patrimonio. Considerata l'estrema fragilità dei resti e i vincoli imposti ai siti, segnatamente nelle aree urbane, è necessario garantire la disponibilità di finanziamenti adeguati per il monitoraggio continuo.

(fonte: <http://whc.unesco.org/fr/list/1363>)